



LANDINI

“Una strategia reazionaria contro di noi”

» CALAPÀ PAG. 8

“Contro tutti i sindacati è in atto un’operazione reazionaria del governo”

L'INTERVISTA

Maurizio Landini

» GIAMPIERO CALAPÀ

Sognerei una Cgil più democratica, dove gli iscritti sono coinvolti, non come all'ultimo Congresso: l'80 per cento non partecipò”. Ecco il *mea culpa* di Maurizio Landini, segretario generale della Fiom, con tanto di stoccata alla segreteria Camusso della Cgil: “I confederali hanno firmato accordi che mettono in discussione la loro stessa esistenza”.

Antonio Padellaro ha scritto su questo giornale: “Com'è stato possibile che la gloriosa parola sindacato venga pronunciata oggi con tanto livore e disprezzo, confusa con le mille sigle di un sindacato ricattatorio che spadroneggia nei pubblici servizi imponendo a milioni di cittadini disagio e infelicità?”.

Negli eventi di questi ultimi

giorni rilevo un tentativo da parte del governo Renzi di realizzare un'operazione politica reazionaria. Dopo la cancellazione dell'articolo 18 si continua con il blocco dei contratti e la limitazione al diritto di sciopero. Una legge che regola lo sciopero nei servizi pubblici, infatti, c'è già e consente anche la precettazione dei lavoratori oltre a prevedere un preavviso di un mese e mezzo. Renzi vuole estendere non solo ai servizi pubblici essenziali le limitazioni al diritto di sciopero. Una legge sullo sciopero sarebbe una aberrazione inaccettabile e un atto incostituzionale. Un conto è regolare un diritto, altro è dire che serve il 50 per cento più uno di tutti i lavoratori per proclamare uno sciopero. Anche per governare serve appena il 40 per cento. Siamo un Paese strano.

Sta dicendo che gli eventi di questi ultimi giorni, i disagi dei trasporti romani, sono pilotati da Palazzo Chigi?

No, sto dicendo che quegli episodi vengo usati con un preciso intento politico: il tentativo di cancellazione della contrattazione nazionale e la

limitazione al diritto di sciopero. Nell'episodio di Pompei, ad esempio, le porte sbarate mentre i turisti erano in fila sotto al sole, vorrei ricordare che l'assemblea dei lavoratori è stata autorizzata proprio in quell'orario dalla stessa azienda, giusto o sbagliato che fosse. Non mi pare che il governo intervenga con lo stesso vigore, invece, sul caso del bracciante africano morto in un campo di pomodori in Puglia, non leggo di alcuna proposta di legge contro caporalato e nuovo schiavismo. C'è soltanto il tentativo di estendere il modello Fiat: uscita dal contratto nazionale. A questo si accompagna il dato che meglio di ogni altro racconta la crisi in Italia: la totale assenza di investimento pubblico, ma anche privato, nell'impresa: soltanto un terzo dei profitti vengono investiti sul lavoro, mentre i due terzi vengono destinati a operazioni immobiliari e finanziarie.

Articolo 18, scuola e tagli alla sanità. Il governo procede per la sua strada...

Strada che ha portato a tutele crescenti che non esistono: sono più facili i licenziamenti

ed è ridotta la cassa integrazione. Mentre continuiamo a essere i soli, insieme a Grecia e Bulgaria, a non avere un sistema di reddito minimo in Europa.

Ma il sindacato ha sbagliato sì o no in questi anni?

Sì. Bisogna capire gli errori a partire dal non aver contrastato a sufficienza i processi che hanno portato a 480 contratti collettivi, quando neba-

sterebbero cinque o sei.

Poi c'è la Coalizione sociale... a che punto siete?

Nasce proprio per rinnovare il sindacato e riunire le forme di lavoro mentre il governo cancella i diritti. Saremo un mutuo soccorso.

Ma non un nuovo partito?

Ricostruiremo una politica fatta di contenuti, poi vedremo le forme. Dalla Fiom all'Arci, a Legambiente ai comitati per l'acqua: da settembre organizzeremo una serie di appuntamenti e mobilitazioni generali.

Si candiderà?

Fino al 2018 sarò segretario generale della Fiom.

Perfetto, nel 2018 scade la legislatura e si vota.

In tre anni può succedere di tutto...

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La difesa Maurizio Landini, leader della Fiom *Ansa*

L'APPELLO

“Sindacalisti, fate qualcosa”

DUE GIORNI FA, sul Fatto, l'appello di Antonio Padellaro ai sindacati dopo gli scavi chiusi per assemblea a Pompei e lo sciopero bianco dei trasporti a Roma: ha parlato del declino di un'organizzazione ormai “incapace di farsi carico degli interessi generali del Paese”, oltre quelli dei suoi iscritti. Ieri, la risposta di Susanna Camusso, segretario generale della Cgil. Oggi pubblichiamo l'intervista a Maurizio Landini (Fiom)



*Usano i disagi per eliminare i contratti nazionali e limitare il diritto di sciopero
 Sogno una Cgil più democratica*

